



## SUPERFICIE E POPOLAZIONE

L'Italia si colloca all'8° posto come superficie terrestre dei Paesi europei, con una elevata vocazione agricola del territorio (oltre il 50% della superficie).

La notevole estensione in latitudine rende molto varie le caratteristiche pedo-climatiche del territorio italiano, favorendo lo sviluppo di sistemi colturali molto diversificati che generano prodotti agroalimentari a elevata specializzazione.

Al 1° gennaio 2022 la popolazione ammonta a circa 59 milioni di abitanti, di cui 5,2 milioni di stranieri.



**302.068** KM<sup>2</sup> SUPERFICIE TERRESTRE  
**8.300** KM DI COSTA



**SUPERFICI ARTIFICIALI**  
**1.654.502 ha**



**Seminativi (57% SAU)**  
**7.199.415 ha**



**Culture permanenti (17% SAU)**  
**2.185.157 ha**



**Olivo**  
**994.318 ha**



**Vite**  
**635.951 ha**



**Frutteti**  
**392.484 ha**



**Agrumi**  
**112.033 ha**



**Prati permanenti e pascoli (25% SAU)**  
**3.136.555 ha**



**FORESTE E AREE SEMINATURALI**  
**12.975.448 ha**



## PRODOTTO INTERNO LORDO

Il PIL ai prezzi di mercato del 2021 cresce rispetto all'anno precedente del 7,3% e risulta pari a 1.782.050 milioni di euro correnti, mentre in volume l'aumento è del 6,7% (ISTAT). La crescita dell'economia italiana è stata piuttosto consistente grazie ai risultati positivi delle attività produttive, in forte ripresa rispetto all'anno della pandemia. È la domanda interna a caratterizzare l'andamento in crescita del PIL poiché quella estera e la variazione delle scorte sono state, invece, piuttosto limitate. In ogni caso, sia le importazioni che le esportazioni registrano variazioni percentuali positive dell'ordine del 13 e 14%. Anche il PIL pro capite risulta aumentato del 7,9% riportandosi sui livelli pre-pandemia. La misura dell'inflazione attraverso l'indice dei prezzi al consumo evidenzia però una crescita rispetto all'anno precedente pari all'1,9% (un preludio all'incremento



PRODOTTO  
INTERNO LORDO

IL PIL ITALIANO  
CRESCE DEL **7,3%**,  
ED È PARI A  
**1.782.050**

milioni di euro correnti



L'Italia nel 2021 si posiziona al  
secondo posto nell'area euro  
per incremento del PIL



Il deficit sul PIL scende  
al **7,2%**, in diminuzione di  
**-28,7 miliardi di euro**  
e ammonta a  
**-128.902 milioni di euro**



Il debito pubblico scende  
al **150,3%** del PIL  
(era 154,9% nel 2020)

ammontando a  
**2.678,4**  
miliardi di euro



La pressione fiscale  
sale al **43,4%**  
(era 42,8% nel 2020)

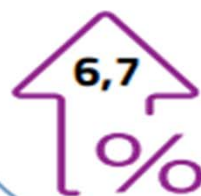
## VALORE AGGIUNTO

Nel 2021 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha segnato una crescita del 6,7%, con ottimi risultati nell'industria in senso stretto (+11,5%) e nelle costruzioni (+21,6%); viceversa, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha mostrato un andamento depressivo (-1,3%).

In valori correnti il complesso del settore agricolo, con 34.384 milioni di euro, ha mostrato un aumento del 3,1% sostenuto unicamente dall'incremento dei prezzi. Il settore può confermare così il suo peso all'interno dell'economia (rappresenta il 2,1% del valore aggiunto nazionale). L'industria alimentare con 28.550 milioni di euro rappresenta l'1,8% del totale.



### VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA ITALIANA



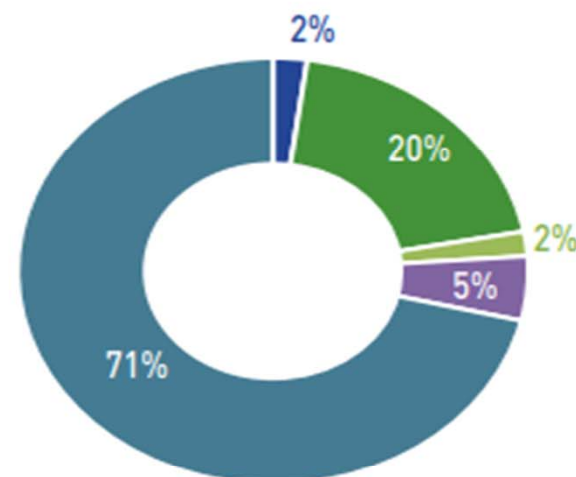
(AI PREZZI DI MERCATO)



### VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA



Valore Aggiunto per settore, 2021



- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Industrie alimentari delle bevande e del tabacco
- Costruzioni
- Servizi

Fonte: ISTAT, Conti nazionali.



## OCCUPAZIONE

Nonostante la forte ripresa dell'attività economica, nel 2021 l'occupazione in Italia non ha ancora raggiunto i valori precedenti alla crisi sanitaria. L'andamento dei dati di contabilità nazionale indica un atteggiamento prudentiale da parte degli operatori economici che preferiscono espandere le ore lavorate (+8%), piuttosto che assumere nuovi occupati (+0,6%).

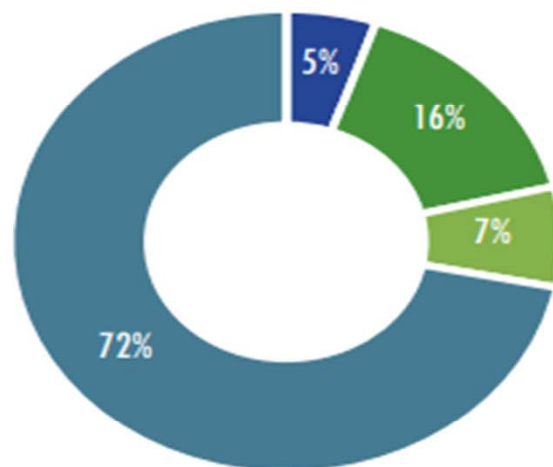
Pur rappresentando una componente limitata dell'economia, a ragione della sua natura indispensabile il settore primario ha svolto un ruolo positivo nella conservazione dell'occupazione. Anzi, confermando il comportamento anticiclico più volte descritto del settore, secondo la rilevazione delle forze di lavoro, il numero di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca avrebbe continuato a crescere anche nel 2021, sebbene in modo molto contenuto (+1%), raggiungendo i 913.000 occupati.



**OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO**

**913.000**

Unità di lavoro totali, 2021



- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Servizi

Fonte: ISTAT, Conti nazionali.

## BIOECONOMIA

Nel 2021 la bioeconomia in Italia ha generato un fatturato di 364,3 miliardi di euro, valore in costante crescita che conferma una performance positiva e una maggiore resilienza del settore rispetto alla crisi generale dovuta alla pandemia.

La bioeconomia occupa ormai poco più di due milioni di persone e ha un peso in termini di produzione del 10,6%, in costante crescita negli ultimi anni. L'innovatività e la capacità di adattamento del settore sono inoltre testimoniate dall'elevato numero di start up censite: sono circa mille nuove realtà a elevato contenuto tecnologico e scientifico.

Tuttavia, anche il settore bioeconomia non ha potuto non avere ripercussioni negative dalla recente guerra in Ucraina con conseguente aumento improvviso e incontrollato dei prezzi energetici e delle materie prime, soprattutto in determi-



**VALORE AGROALIMENTARE  
DEL COMPLESSO  
BIOECONOMIA  
59,5%**



**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**  
**63.154** milioni di euro (valore produzione)  
pesa per il **17,4%**



**ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO**  
**153.131** milioni di euro  
pesa per il **42,1%**



nati settori (chimica, agricoltura, pesca, carta). Tale aspetto, tuttavia, ha evidenziato il notevole potenziale dell'intero comparto rispetto allo sviluppo di energie rinnovabili e al riutilizzo di materie prime.

Riguardo all'importanza di specifici settori della bioeconomia sul totale dell'economia nazionale, si registrano performance altalenanti rispetto al 2020: in generale, la filiera agro-alimentare si conferma come settore trainante in termini di valore della produzione e occupazione con un peso percentuale del 59,5% (17,4% agricoltura, silvicoltura e pesca e 42,1 alimentare, bevande e tabacco); anche il settore della carta conferma la sua importanza con il 7,6%, seguito da abbigliamento, concia e pelletteria/calzature, industria del legno e carta, chimica e farmaceutica con valori intorno al 4%. Ciclo idrico, rifiuti, mobili e tessile rappresentano valori intorno al 3%, mentre appaiono di minore impatto gomma e bioenergia.

#### Il valore della Bioeconomia in Italia

| Settori produttivi                               | Valore produzione<br>(milioni di euro) |                |                | Peso         | Occupazione  |              |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------|----------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                  | 2019                                   | 2020           | 2021           | 2021         | .000         | %            |
| Agricoltura silvicoltura e pesca                 | 61.202                                 | 60.493         | 63.154         | 17,4         | 928          | 46,1         |
| Alim., bevande e tabacco                         | 141.904                                | 142.048        | 153.131        | 42,1         | 468          | 23,2         |
| Tessile bio-based e pelle                        | 9.575                                  | 8.110          | 9.919          | 2,7          | 52           | 2,6          |
| Abbigliamento bio-based                          | 15.276                                 | 12.584         | 15.050         | 4,1          | 97           | 4,8          |
| Concia e pelletteria/<br>calzature bio-based     | 16.648                                 | 16.203         | 17.328         | 4,8          | 81           | 4,0          |
| Industria del legno e<br>prodotti in legno       | 13.348                                 | 12.478         | 16.808         | 4,6          | 102          | 5,1          |
| Industria della carta e<br>prodotti in carta     | 24.226                                 | 24.054         | 27.494         | 7,6          | 68           | 3,4          |
| Chimica bio-based                                | 5.000                                  | 4.825          | 6.268          | 1,7          | 10           | 0,5          |
| Farmaceutica bio-based                           | 14.296                                 | 14.816         | 15.083         | 4,1          | 36           | 1,8          |
| Gomma e plastica bio-based                       | 1.368                                  | 1.321          | 1.607          | 0,4          | 6            | 0,3          |
| Mobili bio-based                                 | 10.772                                 | 9.889          | 12.361         | 3,4          | 63           | 3,1          |
| Bioenergia                                       | 3.511                                  | 3.321          | 3.381          | 0,9          | 2            | -            |
| Biocarburanti                                    | 340                                    | 292            | -              | -            | -            | -            |
| Ciclo idrico                                     | 12.499                                 | 12.519         | 13.502         | 3,7          | 51           | 2,5          |
| Gestione e recupero di rifiuti<br>biodegradabili | 8.445                                  | 8.517          | 9.189          | 2,5          | 49           | 2,4          |
| <b>TOTALE BIOECONOMIA</b>                        | <b>338.407</b>                         | <b>329.471</b> | <b>364.275</b> | <b>100,0</b> | <b>2.013</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat e JRC.

## AZIENDE ZOOTECNICHE

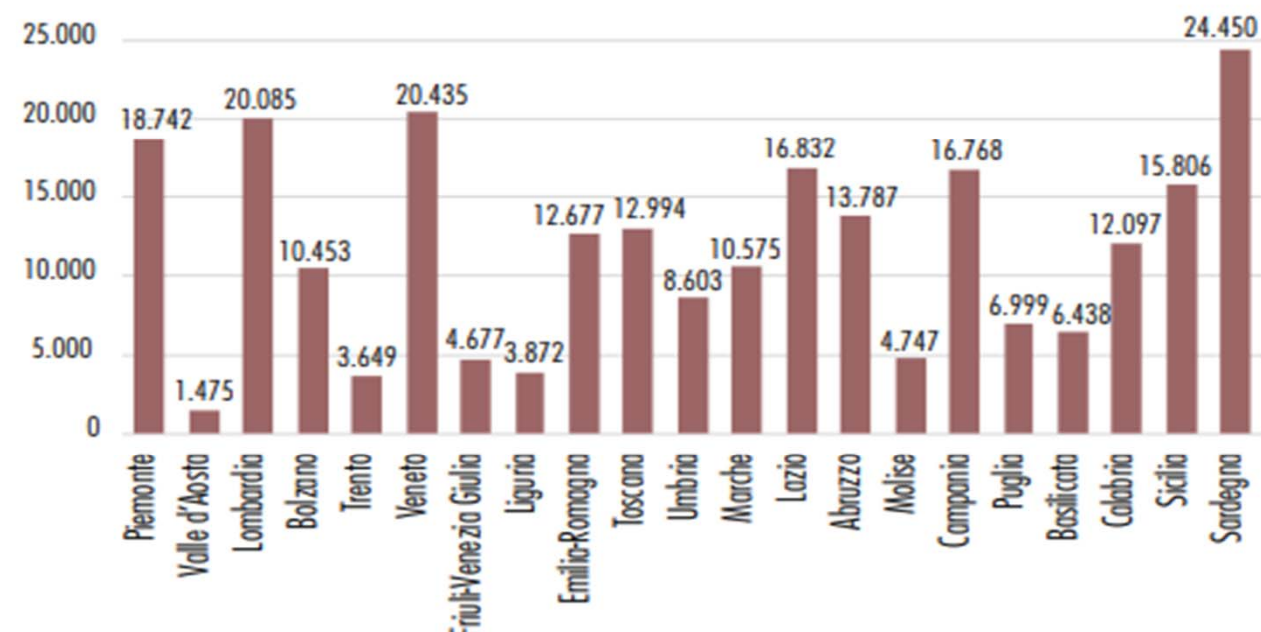
Sono oltre 246.000 le aziende zootecniche<sup>1</sup> presenti nel nostro Paese e, in termini assoluti, la presenza più rilevante emerge in Sardegna, Veneto, Lombardia e Piemonte. Nel complesso le aziende zootecniche rappresentano poco più del 20% del totale delle aziende agricole rilevate dal Censimento, ma in alcune regioni questa percentuale cresce di molto, ad esempio in Valle D'Aosta (59%), o nella Provincia di Bolzano e in Sardegna, dove le aziende zootecniche rappresentano circa il 52% del totale.

Sono oltre 9 milioni le UBA<sup>2</sup> presenti nel Paese e le regioni del Nord

<sup>1</sup> Aziende con capi bovini, suini durante l'annata agraria 2019-2020. Per gli avicoli è stata considerata la presenza media nell'annata agraria 2019-2020.

<sup>2</sup> Unità di misura standard determinata in base ai coefficienti di calcolo per le singole categorie di bestiame che figurano nell'allegato I del regolamento (UE) 2018/1091.

Numero di aziende zootecniche per regione



confermano la loro vocazione zootecnica, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Piemonte, da sole, infatti, detengono più del 60% del patrimonio zootecnico nazio-

nale. Considerando, infine, le principali specie allevate, degli oltre 6 milioni di bovini e bufalini allevati, circa 1,5 milioni sono localizzati in Lombardia, seguita da altre regioni



## PRODUZIONE DEL SETTORE AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Nel 2021, dopo le difficoltà legate alla diffusione della pandemia da Covid-19, l'attesa ripresa del settore primario si è mostrata più debole delle aspettative e del resto dell'economia nazionale, principalmente per effetto di un andamento climatico non favorevole.

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) si è fermato poco al di sotto dei 64,3 miliardi di euro in valori correnti (+6,3%), come sintesi di una contrazione dei volumi prodotti (-0,4%) e di un forte rialzo dei prezzi (+6,7%), questi ultimi spinti dal rincaro dei costi di produzione, anticipando così la spinta alla dinamica inflattiva del 2022. Ne è conseguito un ulteriore deterioramento del valore aggiunto settoriale, sceso del -0,8% in volume.



**Agricoltura 60.355 milioni di euro**



**Silvicoltura 2.652 milioni di euro**



**Pesca 1.283 milioni di euro**

Composizione % del valore della produzione del settore Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, 2021



Fonte: ISTAT.

## PRODUZIONE AGRICOLA

Le difficoltà legate alle condizioni climatiche del 2021 (gelate primaverili e siccità estiva) hanno maggiormente colpito le attività di coltivazione, che nel complesso registrano una perdita in volume del -3,7%, controbilanciata da un consistente rialzo dei prezzi (+9,5%), che si traduce in un incremento del valore corrente della produzione del +5,7%. Diversamente, il comparto zootecnico registra una crescita in valori correnti del 5,5%, a cui contribuiscono sia una variazione positiva in volume (+1,8%), sia un incremento dei prezzi (+3,6%). Positiva la ripresa, dopo la pandemia, delle attività di diversificazione che mostrano aumenti significativi di volume, prezzo e valore corrente, sia per quanto riguarda la produzione di servizi agricoli (attività di supporto), che in relazione alle attività secondarie. Il valore aggiunto dell'agricoltura, in contrazione come volume (-0,6%) ha mostrato una crescita in valore



### VALORE CORRENTE DELLA PRODUZIONE

**60.335**

MILIONI DI EURO

**+6,5%**



### VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE

**31.825**

MILIONI DI EURO

**+4,3 %**



**53,1% coltivazioni agricole**



**28,0% allevamenti zootecnici**



**18,9% servizi e attività secondarie**



L'ITALIA SI POSIZIONA 2° PER VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA NELL'UE 27

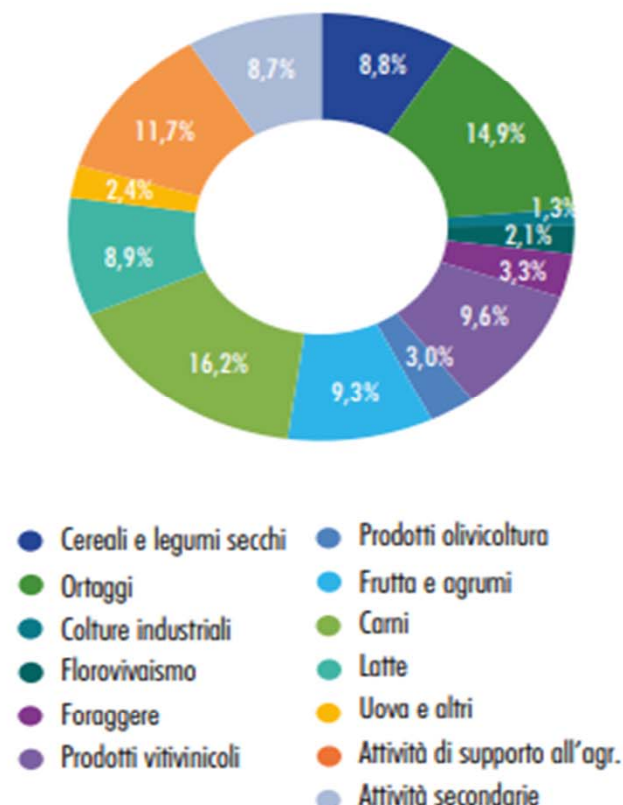
**13,5% DEL TOTALE**

(+4,3%), sostenuta solo dall'incremento dei prezzi. Questi ultimi, nel 2021, sono spiccati verso l'alto soprattutto in relazione ai consumi intermedi (+8,7%), andando a deter-

minare un repentino peggioramento della ragione di scambio dopo alcuni anni di debole miglioramento.



Produzione di beni e servizi ai prezzi di base del settore Agricoltura - Valori a prezzi correnti (mio. euro), 2021



Fonte: ISTAT.

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2021

|                                               | Valori correnti |              | Variazioni % 2021/20 |                       |                  |
|-----------------------------------------------|-----------------|--------------|----------------------|-----------------------|------------------|
|                                               | mio.euro        | %            | su valori correnti   | su valori concatenati | prezzi impliciti |
| Produzione di beni e servizi dell'agricoltura | 56.120          | 93,0         | 5,7                  | -1,2                  | 6,8              |
| - Coltivazioni erbacee                        | 16.604          | 27,5         | 9,4                  | -1,9                  | 11,3             |
| - Coltivazioni legnose                        | 13.422          | 22,2         | 0,1                  | -6,2                  | 6,3              |
| - Coltivazioni foraggere                      | 2.008           | 3,3          | 17,6                 | -0,2                  | 17,8             |
| - Allevamenti zootecnici                      | 16.890          | 28,0         | 5,5                  | 1,8                   | 3,7              |
| - Attività di supporto all'agricoltura        | 7.196           | 11,9         | 5,9                  | 3,4                   | 2,5              |
| Attività secondarie (+) <sup>1</sup>          | 5.324           | 8,8          | 16,0                 | 9,6                   | 6,4              |
| Attività secondarie (-) <sup>2</sup>          | 1.090           | 1,8          | 6,7                  | -8,4                  | 15,1             |
| <b>Produzione dell'agricoltura</b>            | <b>60.355</b>   | <b>100,0</b> | <b>6,5</b>           | <b>-0,1</b>           | <b>6,6</b>       |
| Consumi intermedi (compreso Sifim)            | 28.530          | -            | 9,1                  | 0,4                   | 8,7              |
| <b>Valore aggiunto dell'agricoltura</b>       | <b>31.825</b>   | <b>-</b>     | <b>4,3</b>           | <b>-0,6</b>           | <b>4,8</b>       |

<sup>1</sup> Comprende contoterzismo attivo e passivo, confezionamento prodotti agricoli, manutenzione parchi e giardini, servizi annessi all'allevamento, fecondazione artificiale, nuovi impianti sportivi.

<sup>2</sup> Attività effettuate in ambito agricolo, quali agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne, ecc.

Fonte: ISTAT.

## PRODUZIONI VEGETALI

Le produzioni vegetali si confermano la componente preponderante dell'agricoltura italiana, con un peso pari al 53,1% sul totale della produzione agricola. Nel 2021, le coltivazioni agricole hanno mostrato un andamento complesso, come sintesi di un arresto nei volumi produttivi (-3,7%), di una impennata dei prezzi (+9,8%) e di un conseguente rialzo in valore (+5,7%).

A soffrire dell'andamento climatico sfavorevole sono state soprattutto le coltivazioni legnose, che hanno registrato un brusco calo in relazione a tutte le specie fruttifere (-18,9% in volume e -8,6% in valore). Anche la produzione viticola arretra sia in volume che in valore (rispettivamente, -6,7% e -2,4%), con variazioni ancora più acute nel caso del vino (-8% e -6,9%) che però segna una buona annata dal punto di vista qualitativo. Fanno eccezione gli agrumi, stabili in volume e trainati verso l'alto dai



### PRODUZIONI VEGETALI VALORE DELLA PRODUZIONE

**32.034**

MILIONI DI EURO

**+5,7%**



**+23,7% OLIO DI OLIVA**  
(ANDAMENTO CICLICO POSITIVO)



**-8,6% FRUTTIFERI**



**+5,2% PIANTE ORNAMENTALI**  
(RIPRESA DOPO LE CHIUSURE PER COVID)



**-6,9% VINO**



### AVVERSITÀ CLIMATICHE VOLUME



### RIALZI PER MATERIE PRIME, LOGISTICA E TRASPORTI PREZZI





## PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

Il peso complessivo del comparto zootecnico sul totale della produzione agricola nazionale si è mantenuto sul 28% del totale. L'incremento in valore della produzione è stato sostenuto sia dalla ripresa dei volumi (+1,8%), tenuto conto che le macellazioni avevano subito un forte rallentamento durante il primo anno di pandemia, che dalla crescita dei prezzi (+3,6%).

Le variazioni positive segnano incrementi ancora più consistenti per la componente delle carni, che nel complesso registra una crescita del +7,8% in valore, trainata da tutte le componenti (bovini +6,4%, suini +10%, ovi-caprini +6,3%, pollame +9,7%).

La produzione di latte mostra una crescita dei volumi prodotti (+2,5%), che non ha rallentato la ripresa dei prezzi (+1,4%), con un effetto aggregato in valore del +3,9%.

La produzione di uova si rafforza lievemente nei volumi (+1,5%), ma



perde sul fronte dei prezzi (-1,9%), con l'effetto globale di una modesta riduzione in valore (-0,5%). Il miele, invece, subisce una vera e propria battuta d'arresto per l'anomalo an-

### Principali produzioni zootecniche<sup>1</sup>, 2021

|                                             | Valore <sup>2</sup> |                   |
|---------------------------------------------|---------------------|-------------------|
|                                             | 000 euro            | var. %<br>2021/20 |
| Latte di vacca e bufala<br>(000 hl)         | 4.880.096           | 3,0               |
| Suini                                       | 3.052.185           | 10,0              |
| Bovini                                      | 2.977.100           | 6,4               |
| Pollame                                     | 2.926.949           | 9,7               |
| Uova (milioni di pezzi)                     | 1.456.354           | -0,5              |
| Conigli, selvaggina e<br>allevamenti minori | 722                 | 0,0               |
| Latte di pecora e capra<br>(000 hl)         | 572.330             | 12,0              |
| Ovini e caprini                             | 167.273             | 6,3               |
| Equini                                      | 100                 | -1,8              |
| Miele                                       | 27.587              | -60,7             |

<sup>1</sup> Peso vivo per la carne.

<sup>2</sup> Produzione ai prezzi di base espressa a valori correnti.

Fonte: ISTAT.

damento climatico. La pur notevole crescita dei prezzi (+18%) non riesce a compensare il calo della produzione, traducendosi in una perdita in valore pari al -60,7%.



## DIVERSIFICAZIONE

Il valore congiunto della produzione agricola legata alle attività di diversificazione (servizi e secondarie) si conferma molto alto, con un contributo da parte delle prime pari all'11,9% e all'8,8% da parte delle seconde. Al totale finale del valore della produzione agricola viene, invece, scorporata la parte di attività secondarie realizzate da aziende appartenenti ad altri settori produttivi (pari a 1.090 milioni di euro e contabilizzate con segno negativo).

Le attività di servizi agricoli e secondarie segnano una netta ripresa dopo le difficoltà registrate a causa delle restrizioni e chiusure legate alla pandemia. Entrambe le componenti registrano risultati positivi, rispetto a volumi, prezzi e valore finale della produzione.

Tra le attività di servizio, si conferma il ruolo di primato dei servizi di contoterzismo attivo e della prima lavorazione dei prodotti agricoli, che



### DIVERSIFICAZIONE VALORE DELLA PRODUZIONE

**12.520**

MILIONI DI EURO

**+5,9% SERVIZI AGRICOLI**  
**+16% ATTIVITÀ SECONDARIE**



**+3,3% CONTOTERZISMO**



**+9,3% PRIMA LAVORAZIONE**



**+15% ENERGIE RINNOVABILI**



**+23,5% AGRITURISMO**

pesano rispettivamente per circa il 46% e 33% dell'intero valore dei servizi agricoli. I servizi in conto terzi proseguono la tendenza di crescita (+3,3% in valore), mentre il superamento delle restrizioni imposte dalla diffusione del Covid ha spinto per

una più netta ripresa delle attività di prima lavorazione (+9,3% in valore). Tra le attività secondarie, le energie rinnovabili hanno assunto una posizione di primato assoluto, con un peso sul valore di questa componente pari a circa il 48% del totale. L'andamento della produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata in agricoltura segna un significativo aumento, sia in valore che in volume, a testimoniare il ruolo crescente dell'agricoltura in questo settore, reso ancora più cruciale dagli eventi bellici sullo scenario internazionale del 2022. Seppure in ripresa, le attività legate all'agriturismo, rimangono ancora ben al di sotto dei valori raggiunti negli anni precedenti la pandemia, con un peso che si ferma sul 18,6% del complesso attività secondarie. Nel 2021, ripartono anche le attività di trasformazione aziendale dei prodotti agricoli, portando il loro peso complessivo al 16,4% sul totale dell'aggregato.



## AGRITURISMO

Le aziende agrituristiche salgono a quota 25.060 nel 2020 (+2% rispetto al 2019), con una crescita maggiore nel Nord-est (+3,5%) e nel Sud (+3,4%). La loro diffusione è capillare nel territorio: sono presenti nel 63% dei comuni, con una copertura praticamente totale in Toscana e Umbria (97% dei comuni) e una densità sull'intera superficie italiana di 8,3 strutture per 100 km<sup>2</sup>.



**AGRITURISMI**  
**25.060**



**84,2%**

è presente in zone montane e collinari



**81,8%**

offre alloggio



**49,7%**

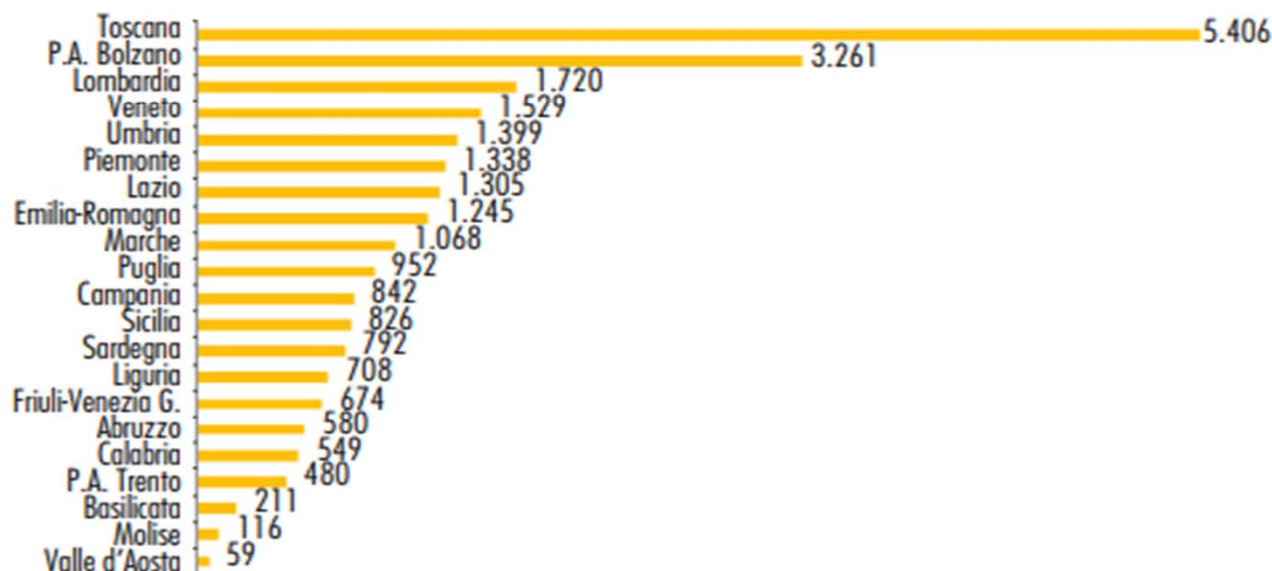
offre ristorazione



**25,6%**

offre degustazioni

**Aziende agrituristiche per regione, 2020**



Fonte: ISTAT.

## LAVORO E OCCUPAZIONE

Nella difficile congiuntura dovuta alla crisi sanitaria l'agricoltura ha confermato il suo ruolo anticiclico. Negli ultimi due anni, infatti, secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'ISTAT, il numero di occupati in agricoltura è cresciuto, anche grazie a forme di autoimpiego dettate dall'esigenza di tamponare la fuoriuscita da altri settori. È infatti ancora molto rilevante la componente indipendente, che conta quasi la metà del totale degli occupati in agricoltura.

Il 7° Censimento generale dell'agricoltura conferma la connotazione familiare del lavoro agricolo: nonostante il forte ridimensionamento, la manodopera familiare prevale ancora su quella salariata.

Il processo di professionalizzazione del settore è evidente nell'aumento del numero di giornate di lavoro standard pro capite per la manodopera familiare che rimane invece pressoché invariato per quella retribuita.



### MANODOPERA SECONDO IL 7° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA

#### FAMILIARE

**1.459.588** PERSONE (-50,2%)

#### NON FAMILIARE

**1.295.753** PERSONE (+38,1)

UOMINI

1.932.307



DONNE

823.034



### NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO STANDARD PRO CAPITE

UOMINI

110,6



DONNE

76,7



### Andamento dell'occupazione in agricoltura, silvicoltura e pesca, (000)

|              | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|--------------|------|------|------|------|------|
| Dipendenti   | 454  | 459  | 473  | 490  | 490  |
| Indipendenti | 405  | 400  | 423  | 415  | 424  |
| Totale       | 859  | 860  | 896  | 905  | 913  |

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro.



## PRODUZIONE E REDDITO

Le aziende italiane RICA nel 2020 registrano mediamente 74.232 euro di ricavi totali aziendali e 43.639 euro di valore aggiunto. Il reddito netto aziendale, pari a 28.116 euro, rappresenta il 38% dei ricavi aziendali.

Le regioni settentrionali, caratterizzate dalla presenza di aziende di tipo intensivo e di grandi imprese zootecniche, evidenziano le migliori performance economiche. In particolare, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, dove sono concentrati gli allevamenti intensivi di bovini e di granivori, si posizionano ai primi posti per risultati produttivi e reddituali, mentre figurano in coda Calabria, Abruzzo, Molise e Sicilia, dove prevalgono pratiche agricole più estensive.



|               |        |
|---------------|--------|
| Cerealicolo   | 30.154 |
| Ortofloricolo | 82.329 |
| Frutticolo    | 44.622 |
| Vitivinicolo  | 42.176 |
| Olivicolo     | 23.369 |

|                 |         |
|-----------------|---------|
| Bovini da Latte | 110.500 |
| Ovicapriini     | 39.157  |
| Bovini misti    | 38.909  |
| Granivori       | 128.440 |
| Poliallevamento | 39.463  |



Valore aggiunto per regioni, 2020



- > 50.000
- da 40.000 a 49.999
- da 30.000 a 39.999
- < 29.999

Fonte: RICA.

## PRODUZIONE

L'industria alimentare, delle bevande e del tabacco gioca un ruolo fondamentale all'interno del comparto manifatturiero nazionale. Nel 2021, ha rappresentato il 15,7% del valore della produzione venduta e il 12,4% degli occupati. Rispetto al 2020, il numero degli occupati è rimasto stabile, attestandosi intorno alle 479.000 unità, mentre il valore della produzione venduta ha segnato una variazione positiva del 9,5% attestandosi su 129,3 miliardi di euro. Il valore della produzione venduta degli alimentari, che rappresenta l'86% circa dell'intero comparto, ha registrato una crescita dell'11,6%, dopo la riduzione del 7% del 2020. Questa performance positiva è da attribuirsi a tutti i comparti, in particolare alla lavorazione e conservazione della carne (+13%), alla conservazione e lavorazione di frutta e ortaggi (+24,8%), alla produzione di prodotti per l'alimentazione anima-



PESO DELL'INDUSTRIA  
ALIMENTARE, BEVANDE  
E TABACCO SUL  
MANIFATTURIERO

**15,7%**  
del valore della  
produzione venduta



**129,3** miliardi di euro

**12,4%**  
degli occupati



**479.000**  
unità

**IMPRESE: 54.000 UNITÀ**



CONFRONTO ITALIA/UE

L'Italia produce l'**11%** del valore aggiunto dell'industria alimentare dell'UE

Conta il **20%** delle imprese

**11,8%** del fatturato, dopo Germania e Francia



## VALORE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Nel 2021, il sistema agroalimentare nel suo complesso, dall'agricoltura alla ristorazione, ha prodotto un valore stimato in termini di fatturato pari a circa 549 miliardi di euro, con un peso del 15% sull'intera economia. Guardando alla sua composizione, il commercio all'ingrosso ha prodotto il 27,7% del valore, pari a 152 miliardi di euro, seguito dall'industria alimentare, bevande e tabacco, con poco più di 151,5 miliardi di euro, il 27,6%; l'agricoltura silvicoltura e pesca con 61,6 miliardi di euro e la ristorazione con 44,7 miliardi di euro spiegano, rispettivamente, il restante 11,2% e 8,1%.



IL SISTEMA  
AGROALIMENTARE  
REALIZZA UN FATTURATO DI  
**549 MILIARDI DI EURO**



**15% DELL'INTERA  
ECONOMIA**



VARIAZIONE  
DEL FATTURATO  
COMPLESSIVO



2020/2021  
**7,6%**



2021/2019  
**2,5%**

### Metodologia di stima

Il valore della filiera viene stimato con i dati ISTAT "Imprese - Competitività" e "Conti Nazionali", prendendo in esame le seguenti componenti:

- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Industria alimentare, delle bevande e del tabacco;
- Intermediazione commercio prodotti alimentari, bevande e tabacco, materie prime agricole, animali vivi, materie prime tessili e semilavorati;
- Commercio all'ingrosso materie prime agricole e animali vivi;
- Commercio all'ingrosso prodotti alimentari, bevande e tabacco specializzato e non specializzato con prevalenza prodotti alimentari, bevande e tabacco;
- Commercio al dettaglio specializzato e non specializzato con prevalenza prodotti alimentari, bevande e tabacco.

## AGRICOLTURA BIOLOGICA

Anche nel 2021 si assiste a un'espansione del settore biologico in Italia che si manifesta attraverso un aumento del 5,4% del numero di operatori e del 4,4% della superficie. Il mantenimento del trend crescente di questi due indicatori acquisisce un'importanza prioritaria, data la fissazione a livello comunitario, nell'ambito della strategia *From Farm to Fork* (2020), dell'obiettivo di raggiungere il 25% di SAU biologica su quella totale entro il 2030.

I produttori biologici, misti ed esclusivi, aumentano del 6%, più velocemente della SAU biologica, determinando una riduzione della SAU media biologica per azienda, dai 29,3 ettari del 2020 ai 28,8 del 2021. Gli incrementi più consistenti dei produttori si rilevano per Basilicata (+34%), Campania (+29%), Friuli-



**SAU BIOLOGICA ITALIANA  
2,2 MILIONI DI ETTARI**



**SAU BIOLOGICA/TOTALE  
17,4%**



### 4 REGIONI SUPERANO LA SOGLIA DEL 25%

|            |       |
|------------|-------|
| TOSCANA    | 35,2% |
| MARCHE     | 25,5% |
| BASILICATA | 26,5% |
| CALABRIA   | 36,3% |

### ALTRE 3 REGIONI SI AVVICINANO ALLA SOGLIA

|         |       |
|---------|-------|
| LAZIO   | 24,4% |
| PUGLIA  | 22,3% |
| SICILIA | 23,6% |



## PRODOTTI A DENOMINAZIONE

### Prodotti agroalimentari

L'Italia continua a detenere il primato delle DOP-IGP nell'UE con 316 prodotti alimentari registrati e 4 specialità tradizionali garantite (STG<sup>1</sup>).

Gli operatori impegnati nelle filiere agroalimentari DOP-IGP sono 86.456, 81.017 produttori agricoli e 8.045 trasformatori (dati Qualivita-Ismea relativi al 2020). La distribuzione degli operatori per settori evidenzia una maggiore consistenza nei formaggi, negli oli d'oliva e negli ortofrutticoli e cereali.

Dopo anni di costante crescita il valore della produzione agroalimentare a denominazione subisce nel 2020, sotto l'urto della pandemia da Covid-19, una battuta d'arresto

<sup>1</sup> Mozzarella Tradizionale, Pizza Napoletana, Amatriciana Tradizionale e ultima ad essere registrata "Vincisgrassi alla maceratese".

### PRODOTTI A DENOMINAZIONE

FOOD **316** VINI **526**  
STG **4** BEVANDE  
ALCOLICHE **34**

### VALORE ALLA PRODUZIONE DOP-IGP PER PRINCIPALI SETTORI

|                                                                                     |                                                                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
|    | <b>Formaggi</b><br><b>4.176</b> milioni di euro (-7,8%)                |
|    | <b>Salumi</b><br><b>1.870</b> milioni di euro (-2%)                    |
|    | <b>Ortofrutticoli e cereali</b><br><b>404</b> milioni di euro (+26,9%) |
|    | <b>Aceti balsamici</b><br><b>368</b> milioni di euro (-5,5%)           |
|  | <b>Paste</b><br><b>240</b> milioni di euro (+17%)                      |
|  | <b>Carni fresche</b><br><b>92</b> milioni di euro (-0,5%)              |
|  | <b>Pane e pasticceria</b><br><b>82</b> milioni di euro (+18,1%)        |
|  | <b>Oli di oliva</b><br><b>71</b> milioni di euro (-14%)                |

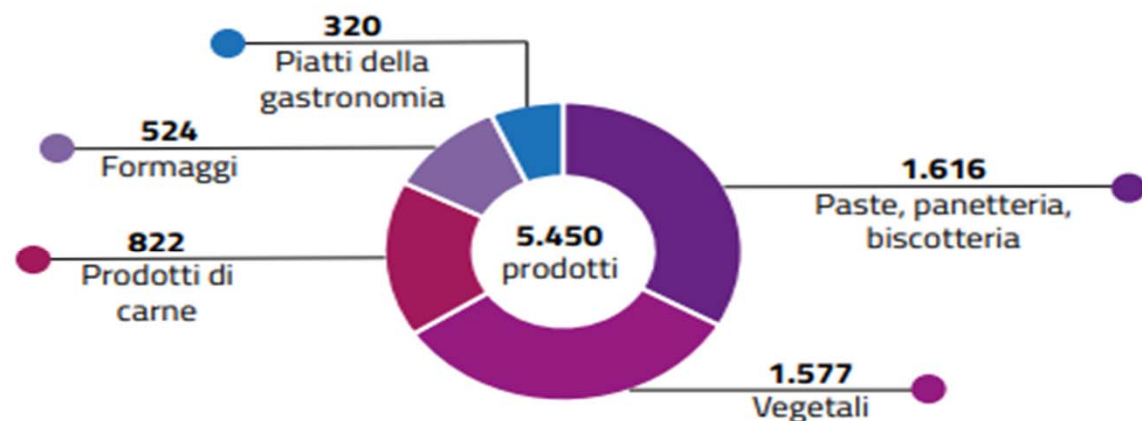
### DOP-IGP PER SETTORI (N.)

|                                                                                       |                                                |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
|    | <b>Ortofrutticoli e cereali</b><br><b>121</b>  |
|    | <b>Formaggi</b><br><b>55</b>                   |
|    | <b>Oli d'oliva</b><br><b>49</b>                |
|    | <b>Salumi</b><br><b>43</b>                     |
|    | <b>Pane e pasticceria</b><br><b>16</b>         |
|    | <b>Condimenti e spezie</b><br><b>7</b>         |
|    | <b>Carni fresche</b><br><b>6</b>               |
|   | <b>Pesci e crostacei</b><br><b>6</b>           |
|  | <b>Paste</b><br><b>5</b>                       |
|  | <b>Prodotti di origine animale</b><br><b>5</b> |
|  | <b>Altri</b><br><b>3</b>                       |

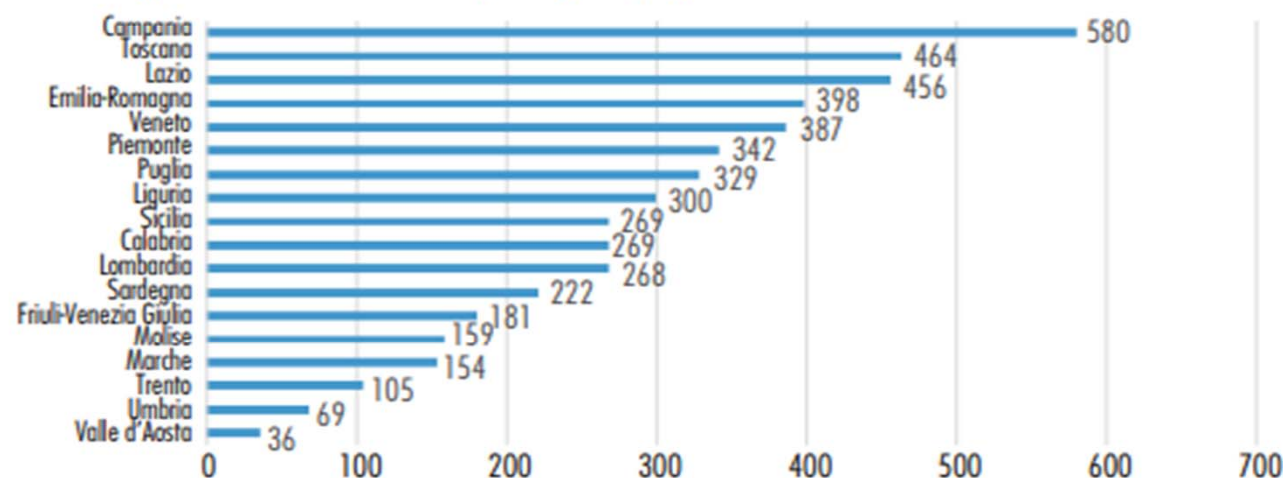
## PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

I prodotti agroalimentari tradizionali, espressione del patrimonio culturale italiano, al pari dei beni storici, artistici, architettonici, sono quei prodotti che derivano dalla tradizione, il cui metodo di lavorazione, conservazione e stagionatura deve risultare consolidato nel tempo (per un periodo di almeno 25 anni).

Il decreto legislativo 173/98 ne ha istituito l'elenco nazionale presso il MIPAAF, aggiornato annualmente dalle Regioni. La 22° revisione dell'elenco contiene 5.450 specialità alimentari tradizionali, 117 in più rispetto al 2021.



Prodotti agroalimentari tradizionali per regione (n.), 2022



Fonte: 22° revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, decreto MIPAAF 25 febbraio 2022.



## CLIMA E DISPONIBILITÀ IDRICHE

Sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in termini di temperature e precipitazioni. Anche il 2021 si è presentato più caldo della media del periodo climatico di riferimento 1981-2010, con scarti positivi di 0.7 e 0.8 °C, rispettivamente per le temperature minime e massime. Riguardo alle precipitazioni lo scarto a livello nazionale è pari a +2%, ma la situazione è più eterogenea e varia molto con la latitudine, passando da scarti negativi nel Nord (con punte superiori a -11% in Piemonte ed Emilia-Romagna) e in parte del Centro, fino ad anomalie positive diffuse nel Sud e molto elevate nelle Isole (+27,6%).

La disponibilità idrica<sup>1</sup> in agricoltura a livello nazionale mostra per il 2021 un periodo di "siccità

<sup>1</sup> Misurata tramite l'indicatore SPEI-6 mesi (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index).



### IL 2021 SEMPRE PIÙ CALDO

**+ 0.7 °C** LE TEMPERATURE  
MINIME  
**+ 0.8 °C** LE TEMPERATURE  
MASSIME



### PRECIPITAZIONI

In linea con la media climatica a livello nazionale

**-11%** in Piemonte ed Emilia-Romagna

**+27,6%** nelle Isole



### PRECIPITAZIONI ESTREME

**22%** delle precipitazioni  
totali annue a livello nazionale



### DISPONIBILITÀ IDRICA IN AGRICOLTURA

Siccità moderata a livello nazionale

### Siccità severa

Piemonte, Valle d'Aosta, Marche, Lazio,  
Abruzzo, Molise, Campania e Puglia,  
Umbria, Basilicata





**MIM**

Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



**Re.N.Is.A.**  
Rete Nazionale Istituti Agrari



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



**CONTATTI :**  
[Patrizia\\_marini@yahoo.it](mailto:Patrizia_marini@yahoo.it)  
+39 3332922551

Fonte ISMEA